

LA SCUOLA
che cambia

Giovedì all'ex Itis si terrà lo Space Day
Poi partirà il progetto che coinvolgerà
gli studenti di tutti gli indirizzi

Costruire un razzo Sfida spaziale al Campus Fermi

di Luca Ghirardini

Fermi di nome ma non di fatto. Al contrario, l'ex Itis è una scuola che guarda in alto, nel vero senso della parola. Addirittura verso il cielo, visto che sta per varare un progetto che vedrà gli studenti di tutti i diversi indirizzi impegnati nella costruzione di un razzo. Un vero e proprio

razzo, con tanto di previsione di lancio, da effettuarsi — i mantovani possono stare tranquilli — dalla base aerea sarda di Perdasdefogu. Tanto per cominciare, giovedì nell'istituto diretto da Cristina Bonaglia, si terrà lo *Space Day*, un'assemblea con la partecipazione di esperti aerospaziali.

Cristina
Bonaglia
(in alto
a sinistra)
dirigente
dell'istituto
Fermi



Da cosa nasce una simile iniziativa? Tutto parte dalla proposta, avanzata alla dirigente dal giornalista aerospaziale mantovano Fabrizio Bovi, di un incontro col radiomatore Jádica Cordiglia, famoso negli anni 60 perché riusciva a captare le voci delle missioni spaziali. Studenti e docenti ne uscirono affascinati. Si decise di mantenere una collaborazione, ora materializzata nella partecipazione al progetto regionale Impresa formativa simulata, vale a dire la simulazione a scuola, in tutto e per tutto, del funzionamento di un'azienda, dalla progettazione dell'attività, alla raccolta di fi-

SCHEDA

Per 1.300 ragazzi 35 laboratori

Con la riforma della scuola superiore, dal prossimo anno scolastico il Fermi diventerà un Istituto d'istruzione superiore comprendente l'Istituto tecnico settore tecnologico — con gli indirizzi Elettronico, Informatico, Meccanico e Chimico — e il Liceo Scientifico delle scienze applicate, quasi un abbinamento del metodo sperimentale galileiano alla teoria matematica. Attualmente il Campus Fermi è frequentato da circa 1.300 studenti, con 135 insegnanti e 30 assistenti Ata. C'è anche un ufficio tecnico, presidiato da un docente distaccato dall'insegnamento, che segue i 35 laboratori con 350 computer e una copertura wireless in tutto l'istituto. Dopo Pasqua, ciascun docente avrà in dotazione, in comodato, un Pc portatile.

nanziamenti, alla realizzazione dell'oggetto. Nel caso del Fermi, il razzo. Il tutto, inserito nell'ambito del progetto educational dell'Agenzia spaziale europea. «La nostra idea — spiega Cristina Bonaglia — va verso la formazione tecnologico-scientifica di eccellenza, dando la possibilità ai ragazzi da dimostrare le loro eccellenze, cercando di ovviare a una mancanza del sistema scolastico italiano che, invece, all'istituto è ben presente: la meritocrazia. Con questo progetto — aggiunge la dirigente — ogni gruppo di studenti metterà a frutto le proprie specializzazioni, realizzando la pro-

gettazione, la ricerca dei fondi, che comporterà anche un passaggio in banca, la logistica, la comunicazione, lo studio del propellente, la costruzione: un condensato delle discipline della nostra scuola. Quest'idea vuole essere una specie di fiera della curiosità scientifica, che dia motivazioni ai ragazzi: purtroppo, infatti, la scuola è spesso la morte della curiosità». Il progetto coinvolgerà anche i docenti: alcuni potranno trascorrere un periodo di formazione all'Agenzia spaziale europea.

Per lo *Space Day* di giovedì, che si svolgerà nell'area ristorazione della scuola, trasfor-

mata in una sorta di navicella spaziale, è attesa la partecipazione dei giornalisti Giovanni Cagera, Andrea Artoni e Fabrizio Bovi e degli scienziati-tecnici Chiara Pini e Pietro Bedogna; invitati, ma la partecipazione è in dubbio, anche gli astronauti italiani Cheli e Guidoni. Poi partirà l'operazione razzo, che potrebbe già vedere alla fine di quest'anno scolastico un primo lancio di prova, con un motore già pronto. E il *cowt down* sarà probabilmente esplicito, con un display all'ingresso della scuola, simbolo dell'esistenza di un obiettivo e del tempo entro il quale dovrà essere realizzato.